

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.1 **Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi**

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere, e promuove un uso sostenibile della risorsa idrica.

La Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici e promuovere un corretto utilizzo delle risorse idriche per evitare il fenomeno della subsidenza nella Piana di Lucca e completare le infrastrutture esistenti per la depurazione delle acque.

È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti (LR 69/2011). In attuazione della legge e per assicurare il costante monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti, a dicembre 2013 sono stati nominati il componente regionale dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti (l'Osservatorio è stato costituito a marzo 2014) e il Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (che si è insediato ad aprile 2014). A gennaio 2015 è stata approvata la LR 8/2015, che modifica la LR 69/2011 e attribuisce nuove funzioni all'Autorità idrica toscana; la Regione può avvalersi dell'Autorità per la progettazione, affidamento, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").

È stato prorogato, fino all'approvazione del PAER il V Programma triennale regionale delle aree protette 2009-2011 che prevede investimenti, promozione, raccordo con il sistema della biodiversità e risorse per gli enti Parco nazionali e regionali e gli altri enti gestori (impegnati complessivamente 32,8 mln. di cui 4,9 mln. nel 2014).

Questi i principali provvedimenti adottati in materia:

- A dicembre 2014 è stata approvata la LR 77/2014 (di modifica alla LR 91/1998 sulla difesa del suolo) per disciplinare in maniera organica le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili (vedi anche Azione 2.1.3.2).
- A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015, "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore in materia di aree protette, biodiversità, GAV e alberi monumentali, creando un unico testo coordinato.
- A gennaio 2014 è stato approvato il regolamento regionale di attuazione della LR 89/1998 in materia di inquinamento acustico, modificato nel giugno successivo, il cui principio fondamentale è la tutela della salute.
- A luglio 2014 è stata approvata la LR 43/2014 di modifica della LR 64/2009 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo) per semplificare gli adempimenti richiesti ai gestori/proprietari degli impianti, con conseguenti sgravi economici; introduce il catasto regionale degli invasi per dotare la Regione di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato degli impianti, anche se non ricadenti nell'ambito di applicazione della LR 64/2009. A settembre è stato costituito un gruppo di lavoro per predisporre il regolamento di attuazione.
- A gennaio 2015 (10/R) è stato modificato il regolamento (46/R del 2008, già modificato a novembre 2014, 66/R) di attuazione della LR 20/2006, sulla tutela delle acque dall'inquinamento per prevenire situazioni di criticità di carattere applicativo, come la preventiva individuazione delle aree escluse dalla disciplina, che possono precludere il regolare e continuativo svolgimento delle attività edilizie connesse alla realizzazione di alcune infrastrutture a rete; è inoltre necessario armonizzare i contenuti della disciplina regionale delle acque meteoriche con le disposizioni statali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani.
- A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 189 mln. In attuazione dell' PRAA 2007-2010, prorogato fino all'approvazione del PAER, sono stati impegnati complessivamente 773,3 mln. di cui 44,6 mln. nel 2014 (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").
- È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione: le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della LR 61/2014; in materia di difesa del suolo (comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi); in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico; di tutela delle acque dall'inquinamento; le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione unica ambientale; le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (sui progetti per cui la competenza autorizzatoria

sia attribuita alla Regione).

- La LR 62/2014 ha modificato la LR 67/2003 sulla protezione civile relativamente ai criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza con l'obiettivo di accelerare i tempi di approvazione dei progetti delle opere, delle procedure di individuazione del contraente e di esecuzione delle opere. In attuazione della legge, a novembre 2014 la Giunta ha approvato la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio, ha certificato l'indifferibilità degli interventi oggetto della ricognizione e la loro estrema urgenza; agli interventi si applicano le disposizioni di accelerazione e semplificazione procedurale.
- Approvato a novembre 2014 il Piano operativo regionale di protezione civile che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e il ricorso a un piano di prevenzione dei rischi.

A febbraio 2015 è stata presentata una nuova applicazione per la comunicazione delle emergenze meteo che consentirà di informare in tempo reale i circa 3.500 soggetti (sindaci, tecnici, operatori) del sistema della Protezione civile regionale.

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Linea 1. Tutela della risorsa idrica	
<p>Azione 2.1.1.1 Estensione ed ottimizzazione della rete di monitoraggio quali/quantitativa di sorveglianza dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei.</p>	<p>A ottobre 2013 la Giunta ha aggiornato il quadro conoscitivo del Piano di tutela delle acque e la rete di monitoraggio dei corpi idrici interni superficiali e sotterranei (approvati: i criteri metodologici e le procedure per individuare la rete di monitoraggio; la rete di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superficiali interni, la rete di monitoraggio chimico e la rete di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei; procedure e criteri di esecuzione del monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici interni superficiali e sotterranei).</p>
<p>Azione 2.1.1.2 Razionalizzazione e riduzione dei prelievi idrici per incrementare la disponibilità di risorse idriche, anche attraverso il riuso delle acque reflue a fini industriali, agricoli e civili.</p>	<p>A luglio 2013 la Giunta ha approvato indirizzi e priorità per l'effettuazione, da parte delle Province, del censimento delle utilizzazioni idriche in atto e ha approvato l'elenco dei corpi idrici critici su cui effettuare prioritariamente il censimento delle utilizzazioni. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato due regolamenti di attuazione della LR 91/1998: sulla disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e sulla riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile.</p>
<p>Azione 2.1.1.3 Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idropotabile, soprattutto in termini di gestione.</p>	<p>A marzo 2014 la Giunta ha approvato un accordo per la tutela delle risorse idriche (uso idropotabile prioritario e migliore gestione delle risorse idriche) tra Regione, Province di Pisa e Livorno, Autorità Idrica Toscana e Comuni della Val di Cecina e della fascia costiera livornese. È previsto un accordo successivo per condividere la riorganizzazione del servizio idropotabile.</p>
<p>Azione 2.1.1.4 Interventi per l'estensione ed il miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali.</p>	<p>Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio riorganizzando la depurazione del comprensorio del cuoio e del circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Val di Nievole; l'obiettivo è coniugare sviluppo industriale e tutela dell'ambiente (razionalizzazione della depurazione urbana e industriale, salvaguardia della falda e il riutilizzo delle acque reflue). L'accordo 2013 prevede investimenti per 204 mln.: 46 mln. del Ministero, 39 mln. della Regione, 14 mln. della Associazioni dei conciatori, 105 mln. a carico della tariffa del servizio idrico integrato.</p> <p>Con le risorse immediatamente disponibili sono attivabili interventi per 145 mln. quali la riorganizzazione della depurazione civile e industriale del Circondario Empolese, della Valdelsa, della Valdera e della Val di Nievole, la realizzazione del depuratore civile di Ponte Buggianese con dismissione dei vecchi impianti e gli interventi per la tutela e risanamento del Padule di Fucecchio, la riorganizzazione della depurazione industriale e realizzazione dell'acquedotto industriale e il collegamento delle acque reflue urbane affluenti all'impianto di depurazione di Pagnana. È disponibile in rete il sistema di monitoraggio che permette ad ogni ente attuatore di aggiornare lo stato di attuazione degli interventi, sostanzialmente in linea con il cronoprogramma stabilito dall'accordo.</p> <p>A settembre 2014 la Regione Toscana e i soggetti interessati hanno firmato l'accordo di programma per la tutela delle foci fluviali e</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>delle acque marino costiere della Riviera Apuo-Versiliese; sono disponibili quasi 1,9 mln. per abbattere la carica batterica immediatamente a monte della foce del Fosso dell'Abate, Fosso Fiumetto e Fosso Motrone (775 mila euro per il 2014 e quasi 1,1 mln. per il 2015). L'obiettivo è eliminare i contaminanti batterici di origine umana nelle acque costiere adeguando il sistema fognario; l'accordo prevede interventi per 40 mln. (estensione della rete, adeguamento dei sistemi di depurazione, realizzazione di vasche di prima pioggia per la depurazione delle portate meteoriche in eccesso). In attuazione dell'accordo a novembre 2014 sono stati impegnati 775 mila euro in favore del Comune di Camaiole.</p> <p>A luglio 2014 sono state inoltre ripartite tra i gestori del servizio idrico integrato le risorse già liquidate in attuazione della LR 66/2011, 8,7 mln. (fondo di garanzia per finanziare opere e interventi infrastrutturali); sono previsti 90 interventi di depurazione di cui 10 nelle province di Grosseto e Siena (4,5 mln. per un investimento di 17 mln.) e 80 nelle province di Lucca e Massa (4,1 mln. per un investimento di 15 mln.).</p> <p>A ottobre 2014 la Regione Toscana, il MATTM e il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani; per finanziare i 9 interventi sono previsti 31,7 mln.. A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma attuativo tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, i gestori del servizio idrico integrato, Province e Comuni interessati.</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma tra la Regione e soggetti interessati per i "piccoli agglomerati", che dà attuazione alle disposizioni del regolamento 46/R, attraverso cui: sono censiti, georeferenziati e caratterizzati tutti gli scarichi di acque reflue, depurate e non, presenti in Toscana (oltre 4.330 scarichi); è definito il programma degli interventi con coperture finanziarie alle scadenze del 31/12/2015 (2,3 mln.), al 31/12/2018 (43,5 mln.) e da completarsi successivamente (48,2 mln.); sono individuati gli interventi da assoggettare a più approfondite verifiche entro il 31/12/2017 (22,1 mln.).</p> <p>A febbraio 2015 è stato inaugurato il depuratore di Santa Croce sull'Arno (6 nuove vasche di sedimentazione costate 2,2 mln.), prima opera dell'Accordo di programma del 2004, firmato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Amministrazioni locali (il "tubone"; progetto che coinvolge la depurazione civile e industriale di circa 42 Comuni di Valdinevole, Valdelsa, Valdarno e Valdera e che prevede un investimento di 54 mln. di cui 40 mln. pubblici).</p>
<p>Azione 2.1.1.5 Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque.</p>	<p>È in corso di redazione l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque: l'informativa preliminare al Consiglio Regionale, l'avvio del procedimento e la redazione del documento preliminare VAS. L'approvazione del Piano di tutela delle acque è prevista entro la fine del 2016 per dare attuazione a quanto previsto dai piani di gestione dei distretti di cui all'art. 117 del DLgs 152/2006.</p>
<p>Altri interventi 2.1.1 Sviluppo delle interconnessioni delle reti idropotabili con il sistema Montedoglio.</p>	<p><i>Ad aprile 2013 è stato aggiornato l'Accordo del 2008 con un programma di interventi per l'uso idropotabile dell'acqua proveniente dall'Invaso di Montedoglio e dall'Acquedotto Del Vivo. Gli interventi sono in corso secondo il cronoprogramma; sono già stati impegnati i 10 mln. di finanziamento pubblico rispetto al costo totale di 33 mln..</i></p> <p>La ricostruzione dello sfioratore di superficie della diga di Montedoglio è tra gli interventi previsti dal piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile, annualità 2013/2014, in attuazione della LR 24/2012. Il progetto definitivo è stato consegnato a febbraio 2014 alla Direzione Dighe del MIT che ha concluso l'istruttoria a giugno senza approvare il progetto; a novembre 2014 la Direzione Dighe ha trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto con la relativa istruttoria.</p>
<p>Altri interventi 2.1.1</p>	<p>È in corso di attuazione il Piano straordinario di emergenza per</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Emergenza idrica 2012.</i>	<i>fronteggiare la crisi idrica e idropotabile che ha interessato la Toscana dall'inizio del 2012. Il Piano, rimodulato ad aprile 2013 dopo la fine dell'emergenza, prevede 158 interventi, di cui 139 attivi (investimento di 66 mln.); a dicembre 2014 risultano conclusi 99 interventi (il 62%) per 17,4 mln., oltre agli interventi per il superamento delle deroghe sull'acqua potabile per 20 mln.; sono in corso 22 interventi (il 14%) per 12,5 mln.; sono da avviare 18 interventi (il 11%) per 6,2 mln.; 7 interventi (il 4%) per 467 mila euro sono stati annullati e 12 interventi (il 7%), per 9,8 mln., sono stati riprogrammati oltre il 2014.</i>
Altri interventi 2.1.1 <i>Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche.</i>	<i>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato a dicembre 2002; la firma dell'Accordo non comporta oneri aggiuntivi per la Regione rispetto alle risorse già assegnate per l'attuazione degli accordi già stipulati (sono previsti 24 interventi, articolati in 33 progetti).</i>
Linea 2. Riduzione rischio idraulico e idrogeologico	
Azione 2.1.2.1 Conclusioni del percorso di aggiornamento degli strumenti normativi in materia di difesa del suolo e tutela-gestione delle risorse idriche.	A giugno 2014 la Giunta ha approvato una proposta di legge per riallocare le funzioni amministrative che lo Stato ha espressamente attribuito alle Regioni in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati, tutela delle acque e difesa della costa, rinviando al successivo accordo tra Stato e Regioni la definizione delle funzioni non rientranti tra quelle "fondamentali" delle Province. A ottobre 2014 il Consiglio ha approvato il testo proposto dalla Giunta unificato con la proposta di legge di iniziativa consiliare dell'agosto 2013 di riforma del sistema di programmazione della gestione dei rifiuti con l'eliminazione dei piani interprovinciali e la riallocazione nell'ambito del piano regionale: a fine ottobre è stata poi approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti" , che modifica le LLRR 25/1998 e 10/2010 riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti, trasferite in precedenza alle Province (vedi anche schede 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy" e 4.3 "Partecipazioni regionali e sistema di governance degli enti dipendenti").
Azione 2.1.2.2 Manutenzione del territorio e realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica.	È in corso di attuazione del Piano straordinario di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica ai sensi della LR 66/2012; il Piano, che inizialmente prevedeva uno stanziamento di 100 mln., è stato rimodulato a seguito del DPCM del 23/03/2013: attualmente prevede 113 mln. (30 regionali e 83 statali). Sono stati attivati 338 interventi, di cui 215 conclusi (per 39,1 mln.), 97 in corso (per 41,5 mln.) e 26 non ancora aggiudicati (per 32,4 mln.); sono stati impegnati i 30 mln. regionali (liquidati inoltre 29 mln. degli 83 statali). (Vedi "Linea 7. Protezione civile – Eventi calamitosi"). A febbraio 2014 è stato stabilito che per gli interventi si applicano (con alcune eccezioni) le disposizioni relative all'attuazione del Documento annuale per la Difesa del Suolo. A luglio 2014 il Piano è stato integrato con ulteriori interventi da finanziare con le economie risultanti dagli interventi conclusi, e, relativamente agli interventi aggiudicati ma non conclusi, con il 50% delle economie derivanti dai ribassi d'asta; sono disponibili oltre 1,2 mln..
Altri interventi 2.1.2 <i>Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno.</i>	<i>L'accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza lo Scolmatore d'Arno (in fase di rimodulazione), prevede 51 mln. di cui 35 regionali, per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; la capacità dello Scolmatore arriverà dai 600 metri cubi al secondo ad una portata di 1200. A ottobre 2014 sono stati impegnati 50 mila euro per la progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del Ponte in Località Calambrone, per garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli. Tra ottobre e novembre 2014 sono stati impegnati quasi 12,5 mln. (costo stimato: 15 mln.) a favore della Provincia di Pisa per realizzare il primo lotto del primo stralcio degli interventi previsti dall'accordo di programma "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno": la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord.</i>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>In attesa della conclusione dei lavori previsti nell'accordo di programma è opportuno realizzare alcuni interventi urgenti di ripristino: la LR 77/2013, finanziaria 2014, ha stanziato 1 mln. per il 2014 per contribuire a realizzare interventi di rimodellazione della barra di foce del canale scolmatore d'Arno, mediante dragaggio dei fondali e palancolatura lungo il corso d'acqua, previa stipula di accordo di programma con gli enti competenti.</p>
<p>Altri interventi 2.1.2 Interventi per la riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale del Fiume Arno.</p>	<p>A novembre 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'Accordo (novativo) per realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai per mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina; l'accordo prevede anche il rifacimento del ponte di accesso all'area della cassa e il rialzamento della strada a destra del fiume Bisenzio. L'accordo prevede un costo di 13,6 mln. di cui 4,1 mln. statali, 7 mln. a carico della Regione e il resto a carico degli Enti Locali. A giugno 2014 è stato costituito il gruppo tecnico di supporto all'attuazione dell'intervento e a settembre è stato approvato il progetto esecutivo con il quadro economico (stabilito in 13,2 mln.). Si prevede di concludere gli interventi entro il 31 ottobre 2016. A dicembre 2014 è stata indetta la gara.</p> <p>Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato una proposta di integrazione dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro con il Governo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale dell'Arno. Sono da reperire 103,1 mln. su un costo complessivo di 201,2 mln.: 10,8 mln. per le casse di Figline-Pizziconi (lotti 1 e 2)-Restone (costo 40 mln.); 48,8 mln. per la cassa Incisa-Prulli-Leccio (costo 49,5 mln.); 19,2 mln. per la cassa Roffia 1-Piaggioni-Scaletta (costo 35,7 mln.); 51 mln. per la risagomatura ed adeguamento dello scolmatore d'Arno (costo 51 mln.); 24,3 mln. per l'adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse a difesa dei territori di Laterina e Pergine Valdarno (costo 25 mln.). In attesa della completa attuazione degli interventi la Regione ha scelto di utilizzare nella zona di Firenze strutture mobili (argini gonfiabili); a febbraio 2015 si è svolta un'esercitazione con l'uso degli argini su un tratto di 100 metri, per verificare le caratteristiche necessarie per la fornitura definitiva. È previsto il noleggio per 18 mesi).</p> <p>Alla fine di settembre 2014 è stato avviato il cantiere per il primo lotto della cassa di espansione di Pizziconi, a Figline Valdarno (la fine dei lavori è prevista per la primavera 2015).</p> <p>A febbraio 2015 è stata inaugurata la "cassa dei Piaggioni", nel comune di San Miniato, l'opera più importante realizzata lungo l'asta dell'Arno, parte di un sistema di 4 casse dell'area di espansione di Roffia, nei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta) e nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). Le casse di Roffia si estendono per circa 200 ettari e hanno un volume invasabile stimato in circa 18 mil mc. Per realizzare la cassa dei Piaggioni investiti 17,5 mln. (15,1 mln. dal bilancio regionale).</p> <p>A marzo 2015 sono stati presentati i lavori per le nuove casse di espansione di Fibbiana (costo di quasi 9 mln., regionali); è previsto il completamento della cassa di espansione di Fibbiana 2, nel territorio di Capraia e Limite, e la realizzazione di Fibbiana 1, nel comune di Montelupo Fiorentino. L'inizio dei lavori è previsto per aprile 2015. La nuova cassa è costituita da tre invasi a cascata: il primo modulo da 336 mila metri cubi di acqua, il secondo da 2,4 milioni e il terzo da 350 mila metri cubi.</p>
<p>Altri interventi 2.1.2 Interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio; finanziamento di interventi per i territori colpiti dalle calamità di novembre 2012 e del marzo 2013.</p>	<p>È proseguita nel 2014 l'attuazione delle misure del POR CReO 2007-2013 per interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio: complessivamente sono stati impegnati 36,6 mln.. Risultano avviati 80 progetti, di cui 63 conclusi, per 34,6 mln. di contributi pubblici e 59,4 mln. di investimenti. In particolare finanziati 8 progetti per interventi destinati alle zone colpite dalle alluvioni di novembre 2012 nelle Province di Massa Carrara e Grosseto e 11 progetti di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nei territori colpiti dalle alluvioni del marzo 2013. La spesa dei beneficiari finali è 34,9 mln.. A febbraio 2014 è stata approvata la rimodulazione del piano degli interventi.</p>
<p>Altri interventi 2.1.2 Documento annuale per la difesa del</p>	<p>A febbraio 2014 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione del Documento e per il suo monitoraggio. A luglio e settembre 2014 il</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
suolo.	<p>Documento per il 2014 è stato rimodulato: sono previsti 54,7 mln. di cui 45 per il 2014, 8,7 per il 2015 e 1 mln. per il 2016. A fine dicembre 2014 sono stati impegnati 34,8 mln. e liquidati 8,4 mln..</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il primo stralcio del Documento annuale per l'anno 2015 che individua le attività di progettazione e di indagine, e le attività di manutenzione: sono disponibili 4,2 mln..</p> <p>È disponibile sulla rete internet della Regione un sistema informativo georeferenziato che, con una mappa interattiva, monitora lo stato di attuazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (tra cui quelli previsti dal Documento annuale).</p> <p>Parte degli interventi previsti nel Documento sono stati finanziati con risorse (12,2 mln., impegnati) trasferite al Commissario delegato per far fronte alle alluvioni verificatisi tra gennaio e febbraio 2014; 17,9 mln. complessivi (di cui 14,7 mln. per il 2014 e 3,2 mln. per il 2015). (Vedi anche sotto fra gli interventi della protezione civile della Linea 7).</p>
<p>Altri interventi 2.1.2 Riqualificazione dell'area industriale di Massa Carrara.</p>	<p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della zona industriale apuana (ZIA).</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha inoltre costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara (vedi anche Azioni 1.3.1.1, Altri interventi 2.2.3 e 2.3.3).</p>
<p>Azione 2.1.2.3 Opere pubbliche strategiche (LR 35/2011): attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi.</p>	<p>Al 31 dicembre 2014 sono 90 gli interventi sottoposti a verifica di criticità (costo 196,7 mln.; finanziamento regionale 178,5 mln.); 13 sono risultati critici (costo 43,5 mln.; finanziamento regionale 41,4 mln.).</p> <p>Nel 2014 è stato impostato un nuovo sistema di strutturato per il monitoraggio degli interventi relativi alla difesa del suolo.</p>
<p>Azione 2.1.2.4 Attuazione della LR 79/2012 in materia di Consorzi di bonifica; definizione, progettazione e realizzazione degli interventi strategici individuati dal Documento annuale.</p>	<p>La LR 79/2012 riforma i Consorzi di bonifica riducendo gli enti gestori della bonifica da 26 a 6 e i comprensori di bonifica da 41 a 6. Un solo programma di spesa per la difesa del suolo, sulla base del PAER, individua anche le "opere strategiche", realizzate direttamente dalla Regione.</p> <p>Dopo le elezioni del 30 novembre 2013 si sono costituiti, con la nomina dei presidenti e degli uffici di presidenza, i nuovi Consorzi di Bonifica (Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud, Toscana Nord) per la manutenzione dei corsi d'acqua, la difesa del suolo e la gestione delle emergenze idrogeologiche. A fine febbraio 2014 si sono svolte le prime assemblee dei Consorzi. A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi bonifica.</p> <p>In attuazione della LR 79/2012: a febbraio 2015 la Giunta ha approvato il censimento delle opere idrauliche e di bonifica, come ricognizione dell'esistente e quadro conoscitivo delle opere idrauliche, classificate e non classificate e delle opere di bonifica, presenti nel reticolo di gestione e ha approvato la proposta di deliberazione al Consiglio di approvazione delle linee guida per l'adozione del Piano di classifica; a marzo 2015 la Giunta ha approvato le direttive regionali per la redazione dei Piani delle attività di bonifica dei Consorzi.</p> <p>Ad agosto 2014 la Giunta ha definito in modo univoco ed in riferimento al reticolo idrografico e di gestione (approvato dal Consiglio nel 2013), in base alla localizzazione ed alla tipologia degli interventi, le rispettive competenze di Consorzi di bonifica, Unioni di Comuni ed Amministrazioni provinciali. A ottobre 2014 la Giunta ha approvato la proposta di delibera al Consiglio di aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione (occorre manutenzione e sorveglianza, per garantire il buon regime delle acque e mitigare i fenomeni alluvionali). Le commissioni Territorio e Agricoltura hanno espresso parere favorevole a febbraio 2015. A ottobre 2014 la Giunta ha approvato le direttive per l'armonizzazione e</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>l'uniforme redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio dei Consorzi di bonifica, mediante schemi di bilancio e principi contabili (è prevista una fase di sperimentazione).</p> <p>A marzo 2015, nell'ambito del convegno "Il rischio idrogeologico in Toscana: le strutture arginali", è stato presentato uno studio per valutare lo stato di efficienza delle strutture arginali fluviali (un software che modella il comportamento delle strutture arginali, applicato per prova su 65 km di corsi d'acqua).</p>
Linea 3. Protezione della fascia costiera e dell'ambiente marino	
<p>Azione 2.1.3.1 Collaborazione con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della direttiva europea 2008/56/CE "Marine Strategy".</p>	<p>Oltre alla prosecuzione delle attività ordinarie di monitoraggio ai fini della balneazione e ambientale marino-costiero, la Regione collabora con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della Direttiva 2008/56 CE Marine Strategy (intesa sottoscritta nel dicembre 2012; in questo contesto la Toscana è stata nominata Regione capofila della sottoregione marina Mediterraneo occidentale). Impegnati 300 mila per lo svolgimento di attività di monitoraggio di rifiuti spiaggiati, plastiche e microplastiche in superficie ed in colonna d'acqua, habitat pelagici, fondi duri a coralligeno e maerl e per la raccolta di alcuni dati di tipo socio-economico.</p> <p>A dicembre 2014 è stata rinnovata la collaborazione con il Ministero mediante la sottoscrizione di un nuovo accordo che prevede la prosecuzione del monitoraggio nei prossimi anni con il coinvolgimento diretto delle ARPA (previsto un finanziamento statale di 3 mln. annui per tutta la sottoregione mediterraneo Occidentale).</p> <p>Ad agosto 2014 sono stati pubblicati i risultati della consultazione pubblica sulla Marine Strategy sui programmi di monitoraggio previsti dall'attuazione della Direttiva Europea sulla Strategia Marina; i cittadini possono valutare gli interventi di salvaguardia e miglioramento delle condizioni del mare consultando la banca dati online del MATMM dei dati raccolti e compilare un questionario esprimendo valutazioni e suggerimenti.</p> <p>A novembre 2014 si è svolto a Livorno il convegno "Il mare: la sostenibilità come motore di sviluppo. Marine Strategy e Blue Growth" in cui è stata presentata la "Carta di Livorno", un documento di proposte per lo sviluppo della Blue Economy attraverso la strategia marina.</p>
<p>Azione 2.1.3.2 Revisione normativa della disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa e abitati costieri.</p>	<p>A dicembre 2014 è stata approvata la LR 77/2014 (di modifica alla LR 91/1998 sulla difesa del suolo) per disciplinare in maniera organica le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili. Gli interventi, individuati nel PAER, saranno attuati mediante un documento operativo annuale, approvato dalla Giunta. È prevista l'istituzione di una Conferenza permanente per la tutela della costa, con un organismo tecnico, l'Osservatorio regionale della costa, per coordinare l'esercizio delle funzioni amministrative e condividere le scelte.</p>
<p>Azione 2.1.3.3 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa.</p>	<p>È in corso di attuazione il programma degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale; rispetto alle risorse complessive, 103 mln., sono stati impegnati 63,3 mln. e liquidati 51,5 mln. Tutte le opere sono di interesse strategico regionale (secondo la LR 35/2011): al 31 dicembre 2014 sono 20 gli interventi monitorati (costo e finanziamento regionale di 49,7 mln.), 4 presentano criticità (5,4 mln.).</p> <p>A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Firenze per le attività di studio del litorale per la gestione delle sabbie; a febbraio e marzo 2014 i due dipartimenti interessati hanno firmato gli accordi di collaborazione scientifica; a luglio sono stati impegnati i 100 mila euro per le attività previste dall'accordo. L'attività di studio si è conclusa nel mese di Marzo 2015.</p> <p>Per superare le criticità riscontrate nel 2014 la Regione ha effettuato direttamente attività di progettazione, appalto ed esecuzione di lavori; tra questi l'intervento di ripristino della spiaggia a nord della foce dell'Albegna (costo 540 mila euro).</p> <p>A marzo 2015 è stato inaugurato il cantiere per il II e III lotto del consolidamento e difesa dall'erosione costiera previste nell'area nord del golfo di Follonica a difesa del centro abitato e Pratoranieri (costo dei due</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	lotti 10,8 mln. su un finanziamento di 15,5 mln. di cui 9 mln. regionali).
Azione 2.1.3.4 Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque per la parte relativa alle acque marino-costiere.	A luglio 2014 la Giunta ha aggiornato il quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque approvando: i criteri per l'individuazione della rete di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei corpi idrici marino costieri della Toscana e l'attribuzione di classe di rischio/non rischio; i criteri e le procedure per l'esecuzione dei programmi di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici marino costieri.
Linea 4. Tutela della biodiversità e valorizzazione del sistema delle aree protette	
Azione 2.1.4.1 Gestione del sistema delle aree protette: revisione normativa per unificare in un testo unico la disciplina di settore (LLRR: 56/2000, 49/1995, 7/1998, 65/1997, 24/1994, 60/1998).	A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015 sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore creando un testo coordinato. Il provvedimento sostituisce integralmente le leggi regionali 49/95 (su parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale), 56/2000 (su conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche), 7/1998 (sul volontariato di vigilanza ambientale), 60/1998, (sulla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali) e modifica, abroga, sostituisce alcuni articoli delle leggi 24/1994 e 65/1997 di istituzione rispettivamente dell'ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e della Maremma, e dell'ente Parco regionale delle Alpi Apuane, 24/2000 (sulla Tenuta di San Rossore); è inoltre introdotta la disciplina degli alberi monumentali prevista dalla normativa statale, L 10/2013. Il provvedimento semplifica, riorganizza e razionalizza la materia della conservazione e valorizzazione delle aree protette e di tutela e recupero della biodiversità, per adeguarla alle nuove norme europee e statali e per armonizzarla e integrarla con le discipline legislative e pianificatorie regionali in settori ed ambiti che interferiscono con la tutela dei beni naturali.
Azione 2.1.4.2 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette e valorizzazione dei programmi delle infrastrutture in corso di realizzazione.	La LR 30/2015 (vedi sopra) riordina la materia dei parchi, delle aree protette e della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) in maniera integrata introducendo il concetto di patrimonio naturalistico ambientale regionale. Le aree protette ed i siti tutelati con normativa speciale sono riportati alle sole tipologie di Parchi e Riserve regionali e di SIC e ZPS. Ad aprile 2014 è stata firmata la nuova convenzione che regola i rapporti tra Regione Toscana, Ente parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ed ente Terre regionali toscane per la gestione della Tenuta di San Rossore. È stata inoltre svolta l'istruttoria sul Piano per il Parco Alpi Apuane (aree non estrattive). Nell'ambito del V programma delle aree protette nel 2014 sono stati attivati e conclusi (istruttoria completata) 96 progetti finanziati con fondi regionali e europei dal 2011. Il progetto "Strategia Nazionale per la biodiversità, iniziative implementazione dello sviluppo sostenibile" è stato presentato al Ministero dell'Ambiente per l'approvazione e per ottenere un finanziamento di 47 mila euro, da erogare nell'ambito delle attività dei Parchi, turismo e biodiversità. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il progetto speciale intersettoriale integrato del PAER "Parchi e Turismo" per promuovere e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale della Toscana. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Città Metropolitana di Firenze, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e i Comuni interessati per la tutela dell'area naturalistica e la conservazione della biodiversità del Padule di Fucecchio.
Azione 2.1.4.3 Sviluppo della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei e tartarughe marine	A giugno 2014, la Giunta ha aggiornato il progetto "Osservatorio Toscano dei Cetacei" per definire nuovi ruoli e compiti dell'Osservatorio anche per la rete di interventi sulle tartarughe marine. Alla nuova rete hanno aderito 13 soggetti pubblici e associazioni private e onlus. A settembre 2014 è stata approvata la graduatoria dei vincitori del bando "Go Green mare 2014" pubblicato nel maggio precedente: impegnati 30 mila euro per finanziare 4 progetti applicati sui temi della biodiversità marina, del santuario Pelagos e sulle tartarughe marine (i progetti sono

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	stati conclusi entro gennaio 2015 e risultati sono stati pubblicati). È stata ampliata la rete dei Punti informativi, con le nuove location del Museo di Calci a Pisa e dell'Acquario di Talamone. È stato inaugurato il Punto informativo di Rosignano Marittimo.
Altri interventi 2.1.4 <i>Piano strategico di intervento per animali predatori, come lupi, cani randagi e ibridi.</i>	<i>A luglio 2014 la Regione, UPI, ANCI, ASL di Siena, Arezzo e Grosseto e varie associazioni, hanno firmato un accordo per interventi in materia di conservazione del lupo e prevenzione/riduzione delle predazioni; sono disponibili 4 mln..</i>
Azione 2.1.4.4 Istituzione e ampliamento dei Siti di Interesse Regionale (SIR) terrestri e marini e individuazione dei Geotopi di Importanza Regionale (GIR).	A gennaio 2014 il Consiglio ha aggiornato l'elenco dei siti di interesse regionale (SIC, ZPS e SIR). A marzo 2014 il Consiglio ha individuato i geotopi di importanza regionale presenti nei territori delle province di Siena e Grosseto (32 geotopi, 16 per ogni provincia).
Altri interventi 2.1.4 <i>Redazione Carta degli habitat.</i>	<i>A ottobre 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione scientifica con l'Università di Firenze per l'individuazione e la rappresentazione cartografica degli habitat di interesse comunitario e regionale ai sensi della Direttiva Habitat; impegnati 102 mila euro per l'avvio e la realizzazione delle attività previste.</i>
Linea 5. Riduzione del rischio sismico	
Azione 2.1.5.1 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante per ridurre il rischio sismico.	<p>Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 per la prevenzione del rischio sismico ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico sono state previste risorse per 25,2 mln., totalmente coperti da contributi pubblici, tutti impegnati. A fine 2014 risultano avviati 69 progetti, di cui 39 conclusi, per 47,2 mln. di investimenti. La spesa dei beneficiari finali è 28,8 mln..</p> <p>Interventi di adeguamento strutturale e antisismico su edifici scolastici (Fondo straordinario di cui alla L 244/2007): sono state impegnate le risorse statali, 5,6 mln. (di cui 3,4 mln. su contabilità speciale appositamente istituita); a marzo 2015 risultano avviati 8 progetti, di cui 2 conclusi. A dicembre 2014 la Giunta ha approvato requisiti e criteri per la selezione di edifici scolastici pubblici per l'attribuzione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico; ha avviato una selezione di edifici scolastici pubblici per la predisposizione della proposta di Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico (sono disponibili quasi 416 mila euro).</p> <p>Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (Fondo di cui alla L 77/2009): per i vincoli del patto di stabilità sono stati impegnati solo 5,5 mln. delle risorse statali disponibili (16,7 mln.); a marzo 2015 risultano avviati 9 progetti.</p> <p>Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009): a marzo 2015 sono in corso 4 interventi (circa 1,5 mln. il contributo regionale).</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha ripartito la quota per il 2013 assegnata alla Regione Toscana dallo Stato per gli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici ed edifici privati; oltre 658,5 mila euro per le indagini di microzonazione sismica e quasi 7 mln. per gli interventi di prevenzione del rischio sismico (per interventi su edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati). La Giunta ha ripartito il 20% delle risorse destinate alle misure di prevenzione del rischio sismico per gli interventi su edifici privati.</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha individuato, dal 2015, il nuovo sistema di gestione telematica dei progetti in zona sismica e "Interoperabilità di rete SUAP", il Portale Regione Toscana per la Sismica al quale dovranno essere inviati istanze, documentazioni e progetti edilizi in zona sismica.</p>
Azione 2.1.5.2 Incentivo regionale ai privati per la messa in sicurezza degli edifici.	Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati (Fondo di cui alla L 77/2009): a dicembre 2013 sono stati impegnati quasi 1,1 mln. per 51 interventi; a dicembre 2014 sono state disimpegnate le risorse relative agli interventi non attivati. È prevista una rimodulazione del piano degli interventi.
Altri interventi 2.1.5 <i>Indagini e studi di microzonazione</i>	<i>Ad aprile 2014 sono stati impegnati quasi 662 mila per finanziare indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite</i>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p><i>sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza; implementazione del quadro conoscitivo del rischio sismico.</i></p>	<p>per l'emergenza di 46 Comuni. Con questi studi circa il 50% dei Comuni toscani possiede questi strumenti approvati o in corso di predisposizioni. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato le modalità di finanziamento e delle nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza; sono disponibili 658,5 mila euro (vedi anche sopra) di cui 82 mila euro, per attività di "supporto per l'archiviazione informatica e l'implementazione Portale Web-GIS relativo alle indagini e studi di Microzonazione Sismica Comunale e alle analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza" e 576,5 mila euro per la redazione delle indagini e studi di MS e delle analisi CLE.</p> <p>Attività di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009). A ottobre 2014 la Giunta ha definito i criteri e le priorità per l'individuazione degli edifici pubblici strategici e rilevanti e per l'assegnazione dei contributi per attività di indagine diagnostica di vulnerabilità sismica, di caratterizzazione dei terreni e di effettuazione delle verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; dopo il bando sono stati ammesse 297 richieste e a dicembre 2014 sono stati impegnati 355 mila euro per le prime 32.</p>
<p>Azione 2.1.5.3 Fondo di garanzia per agevolare la concessione di prestiti finalizzati all'esecuzione di interventi per la messa in sicurezza sismica.</p>	<p>La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014, ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica (vedi anche Azione 2.2.1.3).</p>
<p>Linea 6. Riduzione del rischio di esposizione della popolazione a livelli elevati di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.1.6.1 Interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni inquinanti (es. diffusione della mobilità sostenibile).</p>	<p>A maggio 2014 la Regione ha adottato un nuovo sistema modellistico meteo-diffusionale di valutazione della qualità dell'aria, sviluppato dal LaMMA, in grado di simulare il trasporto, la dispersione, le trasformazioni chimiche e fornire campi tridimensionali di concentrazione dei principali inquinanti; questo permette di allinearsi alle direttive nazionali e sbloccare i finanziamenti (4 mln.) del Ministero dell'ambiente per interventi di migliorare la qualità dell'aria e riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, soprattutto nei centri urbani.</p> <p>Per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane sono stati finanziati (risorse FESR 2007-2013 e regionali) interventi in corso di completamento per promuovere la mobilità elettrica e in particolare per l'acquisto da parte dei Comuni di veicoli da adibire a car/bike sharing elettrico, infrastrutture di ricarica elettrica e piste ciclabili.</p> <p>Le risorse rientrano nel programma di finanziamenti ministeriali che attua la direttiva europea 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ed è frutto di un accordo tra Ministero dell'Ambiente, Regione e Comune di Firenze, a seguito del quale si è reso necessario un adeguamento degli strumenti e dei piani regionali di miglioramento della qualità dell'aria ai criteri della nuova normativa.</p>
<p>Azione 2.1.6.2 Riduzione dell'inquinamento acustico attraverso la realizzazione delle azioni previste nei piani comunali di risanamento acustico e nei piani per le infrastrutture di competenza provinciale.</p>	<p>Riduzione dell'inquinamento acustico: dal 2014, nell'ambito del programma di intervento finanziario a supporto dei Comuni e delle Province, sono stati liquidati circa 1,4 mln. per realizzare interventi/monitoraggi previsti dai relativi piani di risanamento acustico.</p> <p>Inoltre, dopo una lunga concertazione, a giugno 2014 è stato modificato il regolamento acustico DPGR 2/R di gennaio 2014; i cambiamenti più rilevanti riguardano le autorizzazioni comunali in deroga per lo svolgimento di manifestazioni a carattere temporaneo che comportano l'uso di amplificatori sonori e strumenti rumorosi.</p> <p>Il regolamento prevede anche la possibilità per i Comuni di individuare specifiche "zone silenziose" nei Piani di classificazione acustica; di attivare processi di concertazione con le attività produttive prima di adottare i relativi Piani o varianti (per valutare se i limiti imposti comportino, ad esempio, risanamento dai costi eccessivi) e diversificare le autorizzazioni in deroga ai limiti imposti.</p> <p>A giugno 2014 la Giunta ha deciso di diffondere delle linee guida quali buone pratiche di riferimento in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	procedimenti di valutazione di impatto acustico.
Azione 2.1.6.3 Interventi per la riduzione dell'inquinamento luminoso in collaborazione con i Comuni.	Effettuata l'assistenza ai Comuni nell'applicazione della normativa e delle linee guida regionali per gli interventi sulla pubblica illuminazione; aggiornamento elenchi degli osservatori astronomici presenti sul territorio.
Azione 2.1.6.4 Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e radiazioni ionizzanti attraverso la definizione di criteri tecnici per il risanamento e i controlli.	A dicembre 2013 è stato approvato il progetto "Indagine regionale sulla concentrazione di radon nelle scuole 2013- 2015" (impegnati 100 mila euro; liquidati 50 mila euro).
Linea 7. Protezione civile – Eventi calamitosi	
Altri interventi 2.1.7 Lunigiana – Attivazione interventi in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre 2011.	<p>Dichiarato lo stato di emergenza nel 2011 nella provincia di Massa Carrara ed in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. Destinati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 71,6 mln. all'attuazione degli interventi; ad agosto 2014 dei 62 interventi previsti 35 risultano conclusi (per un costo di circa 13,5 mln.), 11 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 28,6 mln.), i restanti interventi sono in fase di progettazione. Molti interventi sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche tra cui i tre ponti distrutti (1 con lavori in corso, 1 con lavori in corso di aggiudicazione, 1 con progettazione in corso; costo 17,5 mln.), le case ERP, il polo scolastico di Aulla (lavori in corso; costo 14,5 mln.). - 13,9 mln. alle imprese per il rimborso dei danni subiti (289 le imprese ammesse a contributo per 13,4 mln.); - 7,7 mln. a privati: 4,2 mln. per beni immobili distrutti/danneggiati (201 famiglie beneficiarie); 500 mila euro di contributi (300 erogati) per autonoma sistemazione e traslochi; 2,8 mln. per i beni mobili registrati danneggiati/distrutti (erogati 1,5 mln. a 352 beneficiari più 166 mila euro a 160 beneficiari); 150 mila euro per benefici del volontariato; - 9,9 mln. per spese di soccorso e urgenze.
Altri interventi 2.1.7 Isola d'Elba – Attivazione interventi in seguito agli eventi calamitosi nel territorio dell'isola d'Elba (Comuni di Campo nell'Elba e di Marciana) del novembre 2011.	<p>Dichiarato a novembre 2011 lo stato di emergenza. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio. La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.</p> <p>In totale le risorse destinate ammontano a 10,3 mln. (7,3 da Regione e 3 da Stato):</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa 5 mln. destinati ad interventi di ripristino e messa in sicurezza a cura degli enti locali individuati quali soggetti attuatori; - 4,6 mln. di risorse (2,4 di risorse statali e 2,2, di risorse regionali) destinate a 161 imprese per il rimborso dei danni subiti; - 650 mila euro a privati per beni mobili danneggiati/distrutti: 500 mila euro destinati dal Piano degli interventi (a giugno 2013 ammessi a contributo 133 beneficiari per 296 mila euro); 150 mila euro di ulteriori risorse regionali (a giugno 2013 ammessi a contributo 46 beneficiari per 45 mila euro); - 80 mila euro per i benefici di legge a favore dei volontari impiegati.
Altri interventi 2.1.7 Isola del Giglio - Nel gennaio 2012 la Regione si è mobilitata per affrontare la tragedia della Costa Concordia per la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale.	<p>Nel maggio 2012 è stato attivato l'Osservatorio di monitoraggio (coordinato dalla Regione) sulla rimozione della nave per presidiare i lavori e le misure di prevenzione; con ARPAT è stato realizzato il sistema di monitoraggio delle acque e con LAMMA il sistema di analisi delle condizioni meteorologiche e di previsioni.</p> <p>La Regione ha sostenuto la candidatura di Piombino per ospitare il cantiere per lo smaltimento del relitto della nave, anche per minimizzare i rischi ambientali connessi al suo rimorchio. La necessità di rimuovere il relitto prima dell'autunno e il piano presentato dal Gruppo Costa hanno indirizzato il Governo sulla scelta di Genova come porto per la demolizione della nave. A luglio 2014 si è conclusa la rimozione del relitto che è stato</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	trasportato nel porto di Genova per lo smantellamento.
<p>Altri interventi 2.1.7 Eventi alluvionali novembre 2012 – Attivazione interventi in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nei comuni e nelle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia e Siena.</p>	<p>A novembre 2012 la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili, poi rimodulato dopo l'assegnazione delle risorse statali stanziati con la Legge di stabilità 2013. In totale sono stati stanziati 146,9 mln. (110,9 della L. 228/2012, 30 della LR 66/2012 e 6 del PRAF) così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 113 mln. (30 regionali e 83 statali) per interventi di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica; sono stati attivati 338 interventi, di cui 215 conclusi (per 39,1 mln.), 97 in corso (per 41,5 mln.) e 26 non ancora aggiudicati (per 32,4 mln.); sono stati impegnati i 30 mln. regionali (liquidati inoltre 29 mln. degli 83 statali), (vedi Azione 2.1.2.2); - 18,8 mln. per le imprese extra-agricole; approvata a luglio 2013 la graduatoria provvisoria: 338 le imprese extra agricole ammesse a contributo per 12,8 mln. (4,8 mln. a Grosseto, 3,6 a Massa Carrara, 670 mila euro a Lucca, 314 mila euro a Siena 248 mila euro a Pistoia e 31 mila euro a Pisa); - 7,2 mln. per le imprese agricole (di cui 6 mln. nell'ambito del PRAF); - 7,9 mln. per i privati. <p>A tali risorse si aggiungono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 mln. di risorse FAS (tutte impegnate), destinate nel dicembre 2012 alle PMI turistiche e commerciali; - 14 mln. per gli interventi di soccorso alla popolazione e somma urgenza stanziati nell'ambito dell'OCDPC 32/2012.
<p>Altri interventi 2.1.7 Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2013-2014 sul territorio regionale.</p>	<p>Proseguono nel 2014 interventi attivati per far fronte alle calamità verificatesi nel 2013-2014.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avversità atmosferiche (marzo 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato; 149 i comuni interessati. In seguito è stata riconosciuta l'emergenza nazionale con uno stanziamento statale di 6 mln. per interventi di soccorso e somma urgenza, ed è stato approvato il piano degli interventi e la sua rimodulazione con successive ordinanze commissariali. A fine 2013, per interventi di ripristino e messa in sicurezza idraulica e idrogeologica sono state impegnate 5 mln. di risorse FESR per 11 progetti. - Fenomeno di sinkhole (13 gennaio 2013) che ha interessato il territorio dell'Isola d'Elba: dichiarato a maggio 2013 lo stato di emergenza regionale. A marzo 2014 sono stati destinati alla Provincia di Livorno 340 mila euro per la prosecuzione del monitoraggio (55 mila euro cui si aggiungono ai 97 mila euro del 2013) e per la realizzazione di un tracciato alternativo provvisorio alla SP 26 (285 mila euro). - Eventi metereologici (29 settembre– 8 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Grosseto; individuati i comuni colpiti dall'evento e destinati 1,2 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. Eventi metereologici (20-21 e 24 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena; approvato l'elenco dei comuni colpiti dai due eventi e destinato 1 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. Approvata la LR 72/2013 che istituisce un contributo straordinario (3 mln. tutti impegnati) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di settembre-ottobre 2013. Lo Stato a novembre 2013 ha stanziato 16,5 mln.; approvata a gennaio 2014, in attesa dell'effettiva riscossione da parte del Commissario Delegato, un'anticipazione di tali risorse per consentire i pagamenti indifferibili. A tali risorse si aggiungono 6 mln. di risorse regionali in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza. - Eventi alluvionali (gennaio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato e individuati i comuni colpiti dall'evento.

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Eventi alluvionali (30 gennaio-1 febbraio 2014) ed eccezionali piogge (10-11 febbraio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio regionale e individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 8/2014 che istituisce un contributo straordinario (3 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di gennaio-febbraio 2014. Lo Stato per l'attuazione dei primi interventi ha stanziato 16,1 mln.. La Regione ha incrementato tali risorse con ulteriori 17,5 mln. di cui 3 mln. per ripristinare le mura di Volterra per il ripristino delle quali anche il Ministero per i beni e le attività culturali ha reso disponibile 1 mln..</p> <p>- Eventi meteorologici (21-22 luglio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca e Pisa e individuati i comuni colpiti dall'evento.</p> <p>Eventi meteorologici (19-20 settembre 2014): stato di emergenza regionale dichiarato nelle province di Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Firenze e individuati i comuni colpiti dall'evento; approvato a gennaio 2015 il piano degli interventi (3,2 mln.). Approvata la LR 54/2014 che istituisce un contributo straordinario (3,5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di luglio-settembre 2014 ed un contributo di 1,5 mln. in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza.</p> <p>- Eventi meteorologici (10-12 ottobre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia e Massa Carrara e individuati i comuni colpiti dall'evento.</p> <p>Eventi meteorologici (5-7 novembre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Lucca e individuati i comuni colpiti dall'evento. Approvata LR 70/2014 che istituisce un contributo straordinario (5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di ottobre-novembre 2014. Approvato a marzo 2015 il piano degli interventi (22 mln.); nell'aprile 2015 finanziato con 12,5 mln. di risorse regionali l'intervento per la realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio.</p>
<p>Altri interventi 2.1.7 Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2015 sul territorio regionale.</p>	<p>Fenomeni meteorologici eccezionali del 5 marzo 2015 nel territorio regionale: dichiarato lo stato di emergenza regionale e individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 31/2015 che istituisce un contributo straordinario (3 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dall'evento. Approvate ad aprile 2015 le direttive relative alle operazioni sul patrimonio arboreo. Per le imprese del turismo, commercio e manifatturiero sono previste: concessioni di garanzie fino all'80% dell'importo dei finanziamenti, la possibilità di ottenere finanziamenti da 5 a 25 mila euro a tasso zero restituibili da tre a dieci anni e la prima rata da pagare solo dopo dodici mesi oltre la possibilità di rimodulare i piani di rientro per i prestiti concessi negli anni passati dalla Regione. Le imprese agricole potranno rinviare di sei mesi i versamenti previdenziali ed assistenziali e ricevere aiuti sui costi delle polizze assicurative, per cui si possono utilizzare i fondi comunitari. Inoltre, è stato attivato un conto corrente con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco della Versiliana duramente colpito dalla bufera di vento.</p>